

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tieno conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 18. — *Nitechelli* deputato di Briarfort è morto.

Il *Times* ha da Calcutta, 17:

Sono sorte difficoltà col Sovrano di Birmania riguardanti le frontiere e l'alta sovranità sugli Stati indipendenti.

I birmani occuparono il territorio con trasto ricusando di ritirarsi.

Sir Douglas Forsyth, che andrà a Mandalay, ricevette istruzioni per insistere: è probabile un accomodamento.

Alcune truppe si spediranno per precauzione nella Birmania inglese.

MUNSTER, 18. — Il vescovo *Brinhaman* fu arrestato e condotto a Warendorff per subire la pena di quindici giorni di carcere.

DIARIO POLITICO

IL GENERALE CABRERA

Ormai conosciamo il proclama e il progetto di *convenio* per i quali tanta ira dei Carlismi erasi accumulata contro il vecchio generale Cabrera.

Cabrera riconobbe semplicemente il governo di Alfonso XII e firmò una dichiarazione, una specie di *convenio*, per la quale il Re s'impegna ad indennizzare dei guasti della guerra le famiglie che faranno la loro sottomissione, a conservare agli ufficiali carlisti, che lasceranno l'esercito ribelle, i loro gradi e le loro distinzioni, e finalmente a mantenere intati i *fucros*. Ai Carlismi è concesso un mese per approfittare di questi favori.

Si comprende la collera di Don Carlos a questa notizia. Quantunque Cabrera si fosse ricusato di marciare coll'armata

Carl'ista e fosse rimasto in disparte, lo si riteneva sempre carlista di opinione, se non di fatto: si riteneva ch'egli non potesse disertare la causa, che avea servito.

Però il vecchio uomo di guerra ha pensato altrimenti; egli avrà detto a se stesso che il giovine Re, il quale si sforzava di ristabilire l'ordine, e di dare alla Spagna la libertà, merita il concorso di tutti i buoni cittadini; che la guerra civile è cosa spaventosa: che in mezzo a tanti orrori il paese va perdendo a poco a poco l'ultima sua fortuna, e la sua suprema risorsa. Ed egli, il vecchio Carlista, facendo come i repubblicani Sagasta e Serrano, aderisce alla monarchia costituzionale, e promette di fare tutti i suoi sforzi per aiutare il giovine Re a consolidarsi sul trono.

LEGGE SULLA STAMPA IN FRANCIA

Un dispaccio da Parigi al *Times* aveva dato la notizia che nel nuovo progetto sulla stampa, da presentarsi all'Assemblea non appena sarà convocata ci fossero delle disposizioni riguardo alle pastorali dei Vescovi.

Queste informazioni sono smentite da un dispaccio di Parigi; e diffatti noi crediamo che il ministero *Buffet* non si senta ancora abbastanza forte per adottare misure coercitive contro una frazione tanto influente della vecchia maggioranza, come sono gli ultramontani.

L'Assemblea discusse il progetto sulle pensioni di alcuni impiegati bonapartisti, ma la risoluzione a cui è venuta ci sembra inconcludente.

L'emendamento *Tirard* pel quale si chiede al governo che prima di continuare a dare le pensioni si verifichi se si sono compiute tutte le formalità le

gali, non fa che ripetere una disposizione generale, la quale era già esistente.

Però anche su questo emendamento la lotta fu assai viva, e la vittoria molto contrastata: si vede che la nuova maggioranza non ha dinanzi a sé un terreno così facile come i primi giorni per conseguire i suoi trionfi.

SCIoglimento DELL'ASSEMBLEA FRANCESE.

Fra la Commissione incaricata di esaminare il progetto di proroga dell'Assemblea e il vice-presidente del nuovo gabinetto sig. *Buffet* sono avvenute delle spiegazioni circa lo scioglimento. *Buffet* dapprincipio ricusò di rispondere, dicendo che la questione deve decidersi dall'Assemblea: però egli stesso ha pregiudicato in qualche parte questo diritto, dichiarando che l'Assemblea non doveva sciogliersi prima di aver votato alcune leggi organiche.

Il telegrafo dice che *Buffet* ha enumerato queste leggi, ma non le nomina: è certo però che fra esse sarà compresa la legge sulla stampa.

VIAGGIO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO.

Tornasi a parlare del viaggio in Italia dell'imperatore Guglielmo. Il *Post* di Berlino lo annunzia come cosa sicura, essendo l'Imperatore già entrato in convalescenza.

L'epoca fissata sarebbe il mese di maggio, e Milano sarebbe il luogo prescelto per il convegno dei due Sovrani di Germania e d'Italia.

Questa notizia, se si conferma, non può che riuscire gradita ai due paesi, come il suggello di quell'amicizia, che li unisce.

vano la sicura siepe che era stata loro fido albergo durante la notte, e sultellavano da ramo in ramo scuotendo dalle ali e dalle foglie le perle della rugiada. Quando però si accorgevano della presenza in quel luogo dei due giovani, allora i poveri pennuti, usi a vedere un nemico in ogni uomo, cacciavano un grido lamentevole, elevavansi nell'aria e raccoglievansi timidi e palpitanti sugli ultimi rami di un alto pioppo.

Immersi nella loro conversazione, Alfredo ed Arnaldo non si erano accorti come già fossero trascorse molte ore dal momento in cui avevano lasciato la taverna di mastro Paolo.

Entrambi non si erano mormorate le confidenze del cuore?...

Due cari nomi, Livia, Elena, non avevano fatto battere il loro cuore?...

Che cosa era l'universo per quei giovani!...

Le loro confidenze sono state un ricambio di gentili pensieri, una melodia sussurrata da anima ad anima!...

— Ritorniamo alla taverna — disse Arnaldo.

— Sì, è tempo — rispose Alfredo.

— Chi sa quale curioso spettacolo ci aspetta!

A questa osservazione i due giovani non poterono a meno di sorridere.

Pensavano al loro compagno, a An-

ESPERIMENTO DELLE TORPEDINI

Scrivono da Tolone, 4 marzo, al *Temps*:

L'esperimento della torpedine che era annunziato da qualche giorno ha avuto luogo con un grande successo. Il tempo era molto bello. La folla immensa; la rada era coperta di canotti e di battelli. L'*Eldorado* era fermo a quattro ancòre, a eguale distanza da Balagnier e dalla punta del Lazzaretto.

A undici ore e mezza si vide infatti discendere poco a poco questo strumento formidabile da guerra e sparire sott'acqua. Era immerso a 23 metri di fondo ed a 9 sulla sinistra della fregata. Questa torpedine era stata caricata la vigilia, per cura dell'artiglieria, con 700 chilogrammi di polvere fulminante bagnata. Si sa che questa polvere, bagnata, non offre alcun pericolo nella manipolazione, e che, tuttavia, messa a contatto col fulminante di mercurio, conserva tutta la sua potenza. È questo fulminante di mercurio che riceve la scarica elettrica.

Nello stesso tempo che il pontone si allontanava dall'*Eldorado*, si vede un leggero canotto abbandonare il bordo dirigendosi verso il posto elettrico del Lazzaretto; portava infatti il filo conduttore la cui estremità era collocata nel centro della torpedine.

A mezzogiorno e un quarto, fu dato il segnale. Immediatamente una montagna di acqua alta 90 metri con una base di 80 copri improvvisamente l'*Eldorado*: la fregata disparve tutto di un tratto, più la si rivide spaccata e versante acqua da ogni lato.

Era divisa in due, la prora e la poppa erano demolite. La sommità del fascio di acqua era bianco di schiuma. Le botti

drea e si attendevano di assistere ad una scena curiosa, ben lontani però dall'immaginare quanto realmente era accaduto.

Giunti alla porta della taverna, furono accolti dagli urli di mastro Paolo e della Ghita, i quali dalla finestruola della cucina gridavano:

— Siate i ben venuti signori: entrate, entrate.

— Che cosa accadde?... disse Alfredo ad Arnaldo.

— Or ora lo sapremo. Certo Andrea, deve averne fatta qualcheduna delle sue.

— Scommetto che si è addormentato e che non vi vorrà poca pena a rimetterlo in piedi.

— E allora perchè tutto questo schiamazzo dei bettolieri?...

— Sarà una dimostrazione di riconoscenza — fece Alfredo: — li ho pagati abbastanza bene.

— Or ora vedremo.

Pochi minuti dopo la porta della cucina si schiudeva e mastro Paolo e la Ghita correvano incontro ai due giovani che mettevano appunto il piede nella stanza dove avevano cenato poche ore prima.

Dinanzi allo spettacolo che si presentò a loro fu impossibile ad Alfredo e ad Arnaldo di non scoppiare in una sonora risata.

Ecco ciò che videro:

di cui la fregata era ripiena l'hanno mantenuta a galla, e poté essere rimorchiata nel porto.

Furono trovati a bordo dei grossi pezzi di ferro fuso provenienti dalla carcassa della torpedine.

La commozione fu terribile, non solamente su tutti i navigli della rada, ma anche a terra, ad una grande distanza dal luogo della esplosione.

Dopo il primo esperimento si fece scoppiare una torpedine di 35 chilogrammi di polvere contro la fregata; questa torpedine era portata da un piccolissimo canotto; gli effetti di distruzione furono spaventevoli.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Oggi si è costituita la Giunta incaricata di riferire intorno allo schema di legge per proroga dei termini accordati colla legge del 18 agosto 1870 alle Deputazioni provinciali per la vendita dei terreni già ademprivili appartenenti ai Comuni; il deputato Ronchei è stato nominato presidente, il deputato Suardo segretario ed il deputato Macchi relatore. (Opinione)

NAPOLI, 17. — Il sindaco di Venezia ha invitato il prefetto della nostra provincia ad intervenire all'inaugurazione del monumento a Manin. (Piccolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Il *Constitutionnel* dice: Il signor Montebello fu nominato capo del gabinetto del ministro delle finanze

— La voce della partenza dei signori di Carayon-Latour e di Larocheffoucauld-Bisaccia per Frohsdorff, è inesatta.

— La commissione del bilancio ha

La tavola, le stoviglie, le sedie tutto sottosopra, e troneggiante in mezzo alle ruine, il loro compagno, Andrea, il quale svegliato dagli urli di mastro Paolo e della Ghita, volgeva intorno due grandi occhi meravigliati e sonnolenti che avevano l'aria di domandare, che cosa fosse tutto quel disordine e in quale bolgia si trovasse.

Fu soltanto allorchè Andrea scorse Alfredo ed Arnaldo che parve rassicurarsi e, connettendo a fatica le idee, finì per ricordare tutto quanto era accaduto.

Allora fu la sua volta di ridere sgangheratamente, tanto più che il taverniere e la moglie agguingevano ilarità col loro affannarsi a fare il racconto delle diavolerie di Andrea al signor Alfredo ch'essi non dubitavano dovesse essere un pezzo grosso, imperciocchè lo giudicavano dalla splendida generosità che aveva dimostrata nel pagare lo scotto.

Alfredo lasciò che mastro Paolo e la Ghita sfogassero la bile che avevano dovuto trangugiare per tante ore e prendendo un'aria seria che davvero avrebbe meravigliato in un quadro così curioso, chinava di tanto in tanto la testa come per dire ai due ingordi bettolieri che avevano mille volte ragione e degnavasi perfino di volgere uno sguardo di qua e di là sui fiaschi frantumati quan-

APPENDICE

81)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Erano soli in mezzo alla campagna, nel silenzio della notte, eppure si sarebbe potuto credere che Alfredo temesse di poter essere udito e che ogni albero, ogni sterpo, potessero celare un ascoltatore.

Arnaldo collo sguardo fisso nel volto del compagno non perdeva una parola una sillaba.

— Ebbene che cosa decidi?... disse Alfredo quando giunse alla fine della sua confidenza.

Arnaldo stette un istante meditando.

— Dubiti forse?...

— No, e ti ripeto che sono pronto a dividere teo ogni pericolo.

— Grazie, Arnaldo, ero ben certo che mi avresti risposto così.

— Dunque alla notte vegnente?...

— È stabilito.

— E Andrea?...

— Agirà sotto i tuoi ordini, ma deve tutto ignorare.

— Mi permetti di esprimere un mio concetto?...

— Parla, Arnaldo.

— Andrea può essere un imbarazzo alla riuscita del nostro disegno.

— Tu lo credi?...

— Ne sono sicuro. Temo quel suo carattere impetuoso e in caso di presenza non risponderò più del suo contegno.

— E vorresti?... forse palesargli?...

— Mai... ti sembra che Andrea sia uomo da conservare un segreto?...

— Che cosa decidi?...

— Lasciane a me la cura.

— Mi affido alla tua prudenza.

— Ed al mio cuore.

— Hai ragione!...

— Ed ora ritorniamo alla taverna: l'alba non è lontana.

Infatti il crepuscolo del giorno gettava i primi raggi d'argento attraverso al fogliame degli alberi. Il sole era ben vicino a sorgere, tingendo di roseo e d'oro le nuvole che ondeggiavano sulle ultime vette delle montagne. Era la luce! Un vento più fresco sembrava uscire dalle montagne che disegnnavansi all'orizzonte e perdersi nello spazio con un mormorio misterioso. Gli augelli lascia-

discusso oggi, dopo aver sentito il ministro delle finanze, il progetto di nuova imposta relativa al registro.

Il *Courrier de France* annunzia che il signor ministro dell'interno mandò ai prefetti del Regno una circolare per invitarli a mettere in testa ai loro avvisi, che contengono la *Dichiarazione* del governo, le parole *République française*.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto la lettera colla quale S. M. il re di Spagna gli notifica la morte di suo zio S. A. R. l'infante di Spagna don Sebastiano Gabriele di Borbone e di Braganza.

Ieri, a mezzogiorno, il maresciallo e la marescialla di Mac Mahon sono andati a far visita a S. M. l'imperatrice di Russia. Essi giunsero in semplice *landau*, in toletta di città, senza seguito e senza scorta.

L'intervista durò un quarto di ora circa.

A tre ore, l'imperatrice, che conserva il più stretto incognito andò al Giardino d'acclimatazione.

INGHILTERRA, 16. — È morto il feldmaresciallo sir William Maynard Gomm.

GERMANIA, 15. — Il *Tagblatt* di Passau annunzia che il governo bavarese ha intenzione di sopprimere i battaglioni di cacciatori a piedi e di incorporarne gli uomini nella fanteria di linea.

Si scrive da Monaco alla *Volkszeitung* di Colonia, che il redattore, lo stampatore, e l'editore della *Bavaria* di Würzburg furono citati dinanzi al giudice d'istruzione come colpevoli di aver oltraggiato il principe Bismark in un articolo intitolato: *Il Vicario di Dio*.

La *Gazzetta di Colonia* constata che i cattolici fanno circolare in segreto un indirizzo di devozione al Papa per raccogliere delle firme. Il foglio prussiano aggiunge che i cattolici devoti allo Stato firmano dal loro canto un indirizzo all'imperatore nel senso del manifesto del signor di Frankenberg pubblicato in questi ultimi giorni dal *Post* di Berlino.

Si ha da Berlino: È qui giunta notizia potersi ritenere come cosa sicura che la Francia darà il suo concorso al trattato postale internazionale, non appena questo trattato sarà stato notificato ufficialmente dalle grandi potenze.

SPAGNA, 13. — La *Gaceta* pubblica un decreto che porta a 50,000 franchi, a partire dal 12 aprile, la cauzione degli agenti di cambio.

Essi saranno giudizialmente responsabili dei giuochi di Borsa nei quali avranno avuto parte.

do la Ghita glieli indicava come prove della condotta involontaria di Andrea!

Allorché fu proprio ristucco di quelle geremiadi, Alfredo, che ben conosceva l'umore della bestia, trasse novellamente la borsa.

Un ignobile sorriso di cupidigia sfiorò le guancie giallognole di mastro Paolo e la Ghita fece un passo verso Alfredo per godere lo spettacolo di tanto bene di Dio.

Infatti la borsa che Alfredo aveva tolta di saccoccia era ripiena d'oro e quel tintinnio risuonava come una dolce melodia alle orecchie della megèra.

Alfredo gettò nuovamente alcune monete sulla tavola, e volgendosi a mastro Paolo:

— Siete contento? — gli disse.

— Oh eccellenza, questo si chiama trattare da principe, e il mio albergo sarà sempre fortunatissimo.

— Cane di battoliere!... gridò Andrea risucchiando finalmente a mettersi in piedi — ed osi chiamare un albergo questa tua orribile stamberga?... Va là che puoi davvero farmi appendere un voto, perchè senza di me non ti verrebbe fatto di rimettere a nuovo la tua terra cotta.

(Continua)

Il signor Delyanni ha rimesso ad Alfonso XII una lettera del Re di Grecia. AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — L'imperatore d'Austria, durante il suo viaggio in Dalmazia, sarà accompagnato da tre ministri, fra i quali il conte Andrássy, che però andrà soltanto fino a Venezia dove il suo Sovrano deve incontrarsi con Vittorio Emanuele.

I due altri il sig. Horst, ministro della guerra, e il signor Chlumetsky, ministro del commercio, faranno il viaggio intero con S. M. per studiare sul posto la questione del reclutamento e delle strade ferrate in Dalmazia.

RUSSIA, 14. — Si ha da Pietroburgo: Un distaccamento di 1000 uomini di fanteria sotto gli ordini del colonello Ivanoff, due squadroni di cavalleria, otto cannoni ed una batteria di razzi, è testè ritornato al forte Petro-Alexandrovsck da una spedizione alla sponda sinistra dell'Axus. Esso ottenne la sottomissione di tutte le tribù turcomanne dalla parte di Khiva e ritornò senza essere molestato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo contiene:

R. decreto 21 febbraio, che proroga la durata della Società l'Unione tipografica editrice torinese e ne approva il riformato Statuto.

R. Prefettura di Padova Esportazione degli stracci dai Comuni stati infetti di Cholera

Ai sigg. Commissari Distrettuali, Sindaci della Provincia, e comandanti l'arma dei R.R. Carabinieri in Padova ed Este.

In relazione alle proprie Circolari del 15 gennaio 1874 N. 176-200 e 14 Aprile successivo N. 176-2507, il sottoscritto porta a conoscenza delle SS. LL. a rispettiva norma, il decreto di S. E. il Ministro dell'Interno in data del 18 febbraio u. s. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 1° marzo corrente N. 49, e che del tenore seguente.

Visto il decreto ministeriale 6 gennaio 1874, con cui venne regolata la esportazione degli stracci dai Comuni stati infetti di Cholera;

Considerando che il lungo tempo trascorso dalla cessazione della epidemia non può lasciare alcun dubbio sulla inopportunità di continuare nelle restrizioni, alle quali il commercio degli stracci nello interesse della sanità pubblica, venne allora sottoposto.

DECRETA:

Il decreto 6 gennaio 1874, con cui venne regolata la esportazione degli stracci dai Comuni stati infetti di cholera è revocato.

I prefetti e sottoprefetti, i commissari distrettuali ed i sindaci, ciascuno per quella parte che lo riguarda, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Avvertano però i signori sindaci che se per effetto della suaccennata disposizione ministeriale sono tolte quelle restrizioni nel commercio degli stracci che erano state adottate nell'interesse della pubblica salute in conseguenza di straordinarie contingenze, non perciò vien meno l'opportunità di prevenire i pericoli che alla salute stessa anche in condizioni ordinarie possono in dati casi derivare dai depositi e dalla manipolazione degli stracci nei centri abitati. Ed il sottoscritto unendosi al desiderio espresso ripetutamente da questo Consiglio Provinciale di Sanità, coglie questa occasione per raccomandare ai signori sindaci di vedere se non convenga prescrivere nel rispettivo regolamento di pubblica igiene, in quanto già non lo fosse, che cioè i depositi di cenere non possano stabilirsi se non che nei luoghi estremi dell'abitato, e sotto l'osservanza di quelle condizioni che fossero suggerite dalle speciali circostanze locali; secondo è disposto dall'art. 62 dello schema di pubblica igiene, pub-

blicato nel Bollettino Prefettizio, fascicolo del 31 gennaio p. p.

Il Prefetto

BRUNI

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Biblioteca universitaria. — La nostra biblioteca ha ricevuto col mezzo del ministro della pubblica istruzione, dal suo autore, un bel volume splendidamente legato, col titolo: *Petrarca's Sonetter till Laura, i svensk öfversättning of Theodor Hagberg*, in italiano. La raccolta dei Sonetti di Petrarca a Laura, traduzione svedese di Teodoro Hagberg. Il libro porta in fronte in oro sulla coperta il ritratto di Petrarca, ed ha a fronte della versione svedese il testo italiano, stampato con molta esattezza, cosa rara nelle pubblicazioni straniere. Il volume venne stampato ad Upsala nel 1874, è preceduto da una breve prefazione dell'autore, e ci spiace di non poterci raccapezzare colla svedese più di quello che lo consenta la nalogia colle altre lingue germaniche per poter giudicare della bontà della versione. Questo possiamo dire che ci pare assai fedele, ed in sonetti come l'originale, e in ogni modo confortevole a noi Italiani che lo studio delle cose nostre sia coltivato in così remota parte del settentrione, e che il dolce canto del poeta meridionale ripercuota la sua eco armoniosa fra le brume del Nord.

Il traduttore coglie qua e là l'occasione per fare delle note d'indole storica alla sua traduzione, che lo mostrano assai addottrinato anche nei particolari letterari e biografici del suo autore.

Beneficiata. — Questa sera in teatro Concordi, avrà luogo la beneficiata della prima donna signora Rita Montanari. Lo spettacolo si compone dell'opera il *Menestrello*, e del ballo *La Giocoliera*. Inoltre la beneficiata canterà col tenore sig. Colombana il duetto d'amore del *Ruy Blas*.

Speriamo che il pubblico vorrà mostrarsi, come sempre, gentile anche questa volta, ricompensando la giovane artista con numeroso concorso e con una accoglienza simpatica.

Grande Concerto. — Come abbiamo annunziato domani sera, 20 corr., alle ore 8 e mezza, precise, avrà luogo in Teatro Concordi, un GRANDE CONCERTO vocale ed instrumentale a tutto beneficio della Società di mutuo soccorso dei filarmonici di Padova.

Si eseguirà la **Messa da Requiem** (Memoriale di Rossini) compilata e strumentata dal cav. comm. Melchiorre nob. Balbi, ed eseguita dall'intero corpo vocale, strumentale e Banda.

Di tale complesso fanno parte molti dilettanti soprani, tenori, bassi e suonatori che gentilmente si prestano in unione agli artisti dell'opera in corso.

PROGRAMMA DEL CONCERTO

PARTE PRIMA

1. Sinfonia per Orchestra composta di alcuni motivi tratti dal *Mosè* del maestro Rossini.
2. Introito *Requiem*. A tutti.
3. *Te decet*. A solo mezzo soprano sig.^a Giuseppina Pase.
4. *Kyrie I*. A tutti.
5. *Christa*. A soli soprani e mezzi soprani.
6. *Kyrie II*. A tutti.

PARTE SECONDA

1. *Dies irae*. A tutti.
2. *Quid sum miser*. A solo basso signor Giovanni Gremese.
3. *Recordare*. Duetto soprano sig.^a Carlotta Francesconi, e mezzo soprano signora Pase.
4. *Iuste Judex*. Coro d'uomini.
5. *Ingenisco*. A due, soprano signora Rita Montanari, e mezzo soprano signora Maria Zanon.
6. *Preces*. A quattro, mezzo soprano signora Pase, tenore N. N., baritono signor Emilio Sertorio, basso sig. Gremese.

7. *Inter oves*. Aria soprano signora Palmira Zenni.

8. *Confutatis*. A tutti.

9. *Ordo supplex*. A solo soprano signora Montanari.

10. *Lacrymosa*. Finale. A tutti.

PARTE TERZA

1. Offertorio. *Domine*. Coro d'uomini.
2. *Hostias*. A solo mezzo soprano sig.^a Zanon.
3. *Sanctus* e *Benedictus*. Coro a tutti.
4. *Agnus Dei*. A tutti.
5. *Lux aeterna*. A solo tenore sig. Luigi Colombana.
6. *Libera etc*. Fin. d'epilo. A tutti.

Avrà termine il Concerto colla sinfonia dell'opera *Giuglielmo Tell* eseguita dalla sola Banda cittadina che pure gentilmente si presta.

Il Presidente

Cav. comm. MELCHIORE nob. BALBI
Il vice-presid. Il segret.
ANT. D. PITTARELLO LUIGI D. FARINA
Vigilietto d'ingresso alla Platea e Palchi L. 1. 50. — Loggione cent. 75 Scanni chiusi L. 1.

I Palchi sono vendibili nei soliti luoghi ai prezzi seguenti:
Pepiano Lire 9. — I. Ordine Lire 10.
II. Ordine L. 8. — III. Ordine L. 3.

I signori Abbonati allo Scanno per tutta la stagione hanno diritto al loro posto.

Non dubitiamo che i padovani compresi della utilità della istituzione filarmonica accorreranno domani sera in gran numero al Teatro per sostenerla, sicuri d'altronde di passare una bella serata.

Vetturale liberato. — Nel n. 69, in data 10 corrente, di questo giornale abbiamo dato l'annunzio dell'arresto del vetturale Giuseppe Ceccato, sotto l'accusa di tentata aggressione di un forestiere, in una delle sere scorse, sulla strada di S. Antonino.

Siccome ora quel vetturale, la cui carrozza porta il n. 57, venne posto in libertà non risultando circostanze a suo carico del supposto reato, ci facciamo un dovere di darne pubblico avviso, affinché la di lui reputazione non ne resti pregiudicata.

Il prof. Alberto Errera a Milano. — Domenica, presso il R. Istituto tecnico superiore in Milano, il chiarissimo professore cav. Alberto Errera oltre alle solite lezioni avrà un corso pubblico di economia politica.

Oltre a moltissimi degli alunni dell'Istituto tecnico superiore, a industriali, banchieri e commercianti, notavansi nel numeroso uditorio docenti degli Istituti, deputati provinciali, ecc. L'elita adunanza ascoltò ed applaudì alla dotta parola del professore, il quale, incominciando dalla definizione della scienza, espone le parti in cui si divide, il metodo che intende seguire, le nuove applicazioni alle industrie ed al commercio, il risultato dei suoi studi particolari e speciali, e il vantaggio che deriva dallo studio di questa scienza agli uomini pratici ed alla gente colta. Fu elegante nella dicitura, sapiente nei concetti, facondo e persuasivo, e meritò applausi vivissimi e congratulazioni da parte dell'affollato e scelto uditorio.

(Lombardia)

Terremoto. — Il *Ravennate*, in data di Ravenna, 18, dice che in quasi tutta la provincia si sentì il terremoto nella notte.

Generalmente nessuna disgrazia. — Altre informazioni dicono che il terremoto si è fatto sentire in molte parti d'Italia, in qualcuna con maggiore violenza.

La *Gazzetta di Venezia* contiene il seguente dispaccio particolare:
Rimini, 18 marzo.

Questa notte, alle ore 12,55 si ebbe una fortissima e prolungata scossa di terremoto, preceduta da rombo sotterraneo. Non si hanno a lamentare vittime, però furono danneggiate molte case, e rovesciati camini. Due fanciulli precipitarono dal secondo piano e furono estratti incolumi di sotto alle macerie. Il sotto prefetto, le autorità locali, ed i zappatori accorsero sui luoghi ove il pericolo ed il bisogno richiesero.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a Venezia. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 18:

Finora pervenne notizia che accompagneranno S. M. l'Imperatore austro-ungarico, S. E. il conte Andrássy ministro degli affari esteri e della Casa Imperiale, S. E. il barone il Hoffmann consigliere intimo di S. M. e sotto segretario di Stato al Ministero degli esteri, i consiglieri aulici al ministero degli esteri, cav. di Schwegel e cav. di Teschenberg, il consigliere di Governo segretario presidenziale al detto Ministero cav. di Navrik, e la Casa Imperiale costituita di S. E. il barone di Mondel luogotenente generale e primo aiutante di campo di S. M., il maggior generale cav. Beck capo della cancelleria militare, il conte Grünne e il bar. Löhnysen magg. aiutanti di campo di S. M., il barone Wersebe capitano di cavalleria aiutante di campo di S. M., il barone Teuffenbach maggiore ufficiale della cancelleria militare e il sig. Swoboda segretario, e S. E. il barone di Braun consigliere di Stato capo del Gabinetto particolare di S. M., il consig. di Governo cav. di Hoffmann, il signor Schmeer tesoriere e il dott. Lányi medico di Corte.

Il ministro d'Austria a Roma S. E. il conte Wimpfen arriverà a Venezia alla fine del marzo, e si recherà poi alla frontiera per incontrare l'imperatore, che sarà accompagnato da S. E. il conte Robilant ministro d'Italia a Vienna.

Credesi che l'arrivo dell'imperatore sarà verso il mezzogiorno nel giorno 5 aprile. Dalla Stazione della ferrovia, il corteo, pel Canal Grande, arriverà alla riva del Giardinetto reale ove le LL. MM. scenderanno.

Nell'occasione della presenza della Corte a Venezia sarà levato il ponte del Giardinetto.

Domani sapremo facilmente qualche cosa di positivo sul programma delle feste che si prepareranno per la venuta dell'imperatore austro-ungarico a Venezia, perchè oggi devono essere state prese a Roma le disposizioni opportune.

Se può realizzarsi l'idea di dare una gran festa matutina al Lido, colle squadre schierate dinanzi per fare i saluti ai Sovrani, la sarebbe una cosa singolare e di grande effetto, e riuscirebbe certamente gradita.

Il Prefetto arriva domani alle ore 8.40, di ritorno da Roma.

GIOVANNI BATTISTA MARINI professore di Matematica all'Istituto Tecnico di Como mancava ai vivi dopo lunga e penosa malattia il giorno 18 del corrente mese, lasciando nel cordoglio per l'immatura sua perdita i suoi molti amici.

Il triste accompagnamento sarà domani alle ore 1 p., partendo dalla casa dei sigg. Rossi in Piazza Garibaldi.

Uffizio dello Stato civile

Bollettino del 18.

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 0.

Matrimoni. — Vania Filippo, lattivendolo, celibe, di S. Gregorio con Rampazzo Marina, casalinga, nubile, di Terranegra.

Morti. — Carla Filippo fu Antonio, d'anni 73, civile, coniugata.

Piacentini Marina di Luigi d'anni 1.

Beltrame Innocente di Angelo, di mesi 1.

Boscaro Bozzolan Rosa di Antonio, di giorni 29.

De Gobbi Giuseppe fu Antonio, di anni 34, orfice, coniugato.

Furlanetto Anna vedova Zanandrea fu Sante d'anni 74, sarta.

Biasiolo Giacomo fu Pietro, d'anni 62, suonatore girovago, coniugato.

Bagante Maria maritata Gasparini, fu Vincenzo, d'anni 45, lavandaia. Tutti di Padova.

Burini Pietro fu Giovanni, d'anni 20, soldato nel 1 regg. fanteria di Montepoggioli, Siena.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 18. — Rend. it. 78.25 78.30. 1.20 franchi: 21.73 21.74.

Milano 18. — Rend. it. 78.33 78.40. 1.20 franchi 21.72.

Sete. Affari un po' più limitati: furono però oggetto di molta domanda le trame a tre capi.

Lione, 18. — Sete. Affari discreti: prezzi dibattuti.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Il *Menestrello*, opera col Ballo: *La Giocoliera* — Ore 8

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

20 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 7 s. 41.7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 10 s. 8.8
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare

18 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom a 0°—mill.	762.4	762.4	765.4
Termomet. centigr.	+3.4	11.2	4.3
Tens. del vap. acq.	4.53	3.72	3.39
Umidità relativa	78	37	84
Dir. e for. del vento	NE 1	E 3	NE 3
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi nuv.

Da mezzodi del 18 al mezzodi del 19
Temperatura massima = + 10° 6
minima = - 10° 6

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice Presid. SERRA
Seduta del 18 marzo 1875.
Si approvano il bilancio delle finanze, la convenzione postale fra l'Italia e il Belgio, e gli articoli del Codice penale fino a tutto il 254.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI
Seduta del 18 marzo 1875.
Alvisi svolge la sua proposta di legge diretta a reintegrare nei loro gradi militari coloro che per causa politica vennero destituiti dai cessati governi, proposta che non opponendosi il ministro delle finanze viene presa in considerazione.

Fazzari svolge la sua proposta di legge diretta a togliere il disavanzo per mezzo di una operazione fondata sopra l'affrancazione, mediante pagamento in oro della rendita consolidata, della tassa di ricchezza mobile.

Branca combatte la presa in considerazione di questa proposta che giudica inopportuna e contraria allo stesso interesse delle finanze.

Minghetti (ministro) protesta anzitutto contro alcune osservazioni di Fazzari, da cui potrebbe argomentare che l'Italia ha talvolta mancato ai suoi impegni, sostenendo per contro che mai vi mancò, e credendo di poter affermare che mai vi mancherà.

Venendo poscia alla proposta, che stima inaccettabile per molte ragioni, conchiude dicendo che non le può essere favorevole, e che qualora venisse discussa dovrebbe combatterla.

La Camera delibera di non prenderla in considerazione.

Si riprende la discussione del progetto per aumento di alcune tasse di registro.

Gli articoli secondo e terzo aggiunti dalla Commissione per aumentare altresì le tasse sulle trasmissioni mobiliari, sulle cessioni dei crediti e sulle obbligazioni vengono contraddetti da Branca, da Spantigati, da Leardi, da Ali Maccarani e da Crispi.

Questi, durante il suo discorso fa alcune dichiarazioni politiche in nome del partito di opposizione ed allude alle ragioni, che opina abbiano mosso Sella a fare adesione all'indirizzo finanziario del presente ministero.

Sella risponde non essere egli un rivale del presidente del Consiglio, né intendere di fare alcun connubio, ma essere un deputato convinto che si debba fare ogni sforzo per risolvere la questione finanziaria, non volendo imitare coloro che si mostrano propensi a votare le spese ricusando poi di votare le imposte.

Crispi e Depretis reclamano contro codesta interpretazione data ai voti del loro partito, che d'altronde credono non sia confermata dai fatti parlamentari.

Dichiarano di non voler né spese né imposte inconsiderate: che anch'essi intendono al riordinamento finanziario,

e al pareggio, ma credono doversi seguire vie diverse per ottenerlo.

Minghetti, ministro, dice per quali ragioni consente alle aggiunte della Commissione e il relatore Manfelloni risponde alle obiezioni sollevate contro.

Si procede alla votazione sopra l'articolo secondo.

Due prove e controprove riescono dubbie.

Pertanto si vota per divisione.

L'articolo 2 è approvato.

Approvansi infine, dopo osservazioni contrarie di Merizzi, i rimanenti due articoli.

Si procede allo scrutinio segreto.

Voti favorevoli 187, contrari 165. La Camera approva (1).

(1) Nel resoconto parlamentare di ieri è corso un errore nel numero di voti: doveva scritto 105 leggasi 165: maggioranza ministeriale 17, e non 77.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 18.
Il settimo ufficio si è mostrato favorevole al progetto di iniziativa dell'on. Minghetti concernente i depositi franchi nelle città marittime. Nominò Branca commissario sulla proposta dell'on. Ali-Maccarani, commendandolo di proporre l'estensione alle città dell'interno del regno.

(Gazzetta d'Italia).

ROMA, 18.
Stamani alle 5 30 è arrivato S. M. il Re da Napoli; fu ricevuto alla stazione dai ministri, dal prefetto, dal sindaco e dal generale comandante la divisione militare. Dicesi che partirà questa sera.

(idem).

Il Fanfulla reca:

I giornali si sono occupati e si occupano di una nota o di una comunicazione diplomatica fatta dal governo germanico al governo italiano, per la restrizione o la modificazione delle garantigie accordate alla Santa Sede.

Abbiamo già smentita questa notizia appena comparve; siamo ora in grado di dare qualche particolare che possiamo fondatamente credere esatto.

Dopo la proclamazione dell'ultima enciclica, che ha prodotto tanto effetto in Germania, era naturale che il governo imperiale dettasse ai suoi rappresentanti una linea di condotta. Ed era ovvio che questi, nelle loro conversazioni coi ministri dei vari governi, parlassero dell'attitudine del Vaticano e della situazione dell'impero di fronte alla Santa Sede.

In queste comunicazioni officiose, il governo italiano avrebbe udita l'espressione del desiderio naturale della Germania di uscire da uno stato di cose che potrebbe dar luogo a complicazioni imprevedibili; desiderio che il nostro e gli altri governi non possono mancare di dividere.

Quanto alla sua realizzazione, mediante l'intervento del governo italiano, per indurre il Vaticano a mutare indirizzo, è più difficile che non sembri.

Dal Vaticano l'Italia non può sperare nulla colla persuasione, e non può cercare nulla colla coercizione.

Si aggiunga che se taluni in Germania spingerebbero volentieri il governo nostro ad assumere la parte di correttore o di moderatore della politica del Vaticano, queste idee non sono divise dai rappresentanti di altre potenze, che senza contraddire alla Prussia, non vedrebbero volentieri l'Italia impegnarsi attivamente nella lotta che il partito cattolico combatte col governo dell'impero.

Il Constitutionnel, parlando del discorso pronunziato da Audiffret-Pasquier all'Assemblea, dice:

«Cio che nelle parole di lui ci è spiaciuto fu l'allusione amara lanciata contro l'impero. Buon Dio! Fu precisamente quando l'impero si armò dello scudo appariscente delle libertà parlamentari che disastri inauditi piombarono sopra di noi.»

Corriere della sera 19 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 marzo 1875.

Stando a casa, malato, mi sono giunti agli orecchi gli echi d'una lotta feroce, selvaggia a Montecitorio.

Vi scrivo che da ieri a mezzodi non ho veduto un giornale: ignoro quindi al momento i risultati.

E se mi provassi a indovinarli?

Non sarei il primo a farlo e coloro che mi precedettero caddero d'accordo sulla vittoria del ministero e sul passaggio dell'aumento sulla tassa di registro.

Dunque vada per la vittoria tanto più che il ministro ne coglierà soltanto gli onori nominali; tutto il vantaggio sarà per il bilancio, che piglierà fiato sulla via del pareggio nella quale procede a grandi passi.

Hanno suonato alla mia porta. Chi è? Ah il mio confidente del Vaticano. Sentite cosa m'ha detto.

Nientemeno che la notizia di una domanda che il principe di Bismarck avrebbe (?) diretto al governo italiano per la revisione delle garantigie papali è speciale fatica dei Gesuiti i quali non le hanno dato corso che per indisporre l'opinione pubblica in Germania contro l'Italia, che oserebbe resistere al sig. di Warzin. La cosa è probabile, tanto che tutti i malanni che i vescovi si tirarono addosso lassù, se li sieno tirati a bello studio per agitare gli animi pescare nel torbido. A ogni modo non vi pare che il signore sulodato farebbe assai bene dando a' suoi giornali un'altra intonazione e invitandoli a ritirare certe ipotetiche domande, che non hanno e a ogni modo non possono aver l'ombra d'un fondamento?

Un'altra del Vaticano. Là dentro è penetrata la discordia sotto le vesti dell'amor proprio deluso. I prelati italiani fanno il cipiglio per la dimenticanza in cui furono lasciati nella distribuzione dei cappelli rossi. Mons. Nardi fra gli altri, che sperava d'essere giunto alla grande meta della sua vita, non lo mostra, ma è sulle furie e se ne vendicherà dando più che mai la mano ai gesuiti, che è dire spingendo il papato sul pendio del precipizio.

Bravo monsignore, che si taglia il naso per far dispetto a chi lo ha più lungo di lui.

I. F.

Telegrammi

Praga, 17.
L'imperatore Ferdinando ieri per suo desiderio speciale ebbe i sacramenti. Il bollettino d'oggi però accenna ad un consolante miglioramento. Nella notte vi fu una ricca traspirazione. La febbre è in diminuzione.

Trieste, 17.
Si vocifera il seguente programma delle feste: L'imperatore dopo il suo arrivo alle 9 nel 2 aprile darà delle udienze, ed accetterà delle presentazioni. Poi seguirà l'ispezione dei lavori del porto che sarà guidata da Bontoux. Poi vi sarà la visita di parecchi stabilimenti industriali, il pranzo di Corte, la rappresentazione solenne al Teatro Comunale, e l'illuminazione del porto.

Nel giorno dopo l'imperatore passerà una rivista, dopochè vi sarà l'inaugurazione del monumento. Dopo ciò una passeggiata, e dopo finito il pranzo di Corte seguirà la partenza per Gorizia.

Berlino, 17.
Nei circoli politici bene informati è constatata la notizia che in primavera od in estate seguirà un nuovo convegno dei tre imperatori a Emslod a Berlino. Al medesimo assisterebbero anche altre teste coronate, come il re di Svezia.

L'arcivescovo di Colonia ha presentato a nome di tutti i vescovi prussiani un indirizzo in data 10 marzo alla Camera dei deputati nel quale s'implora la ripulsa della legge sull'amministrazione patrimoniale delle comunità cattoliche. L'indirizzo dichiara che la legge ripugna ai trattati della Stato ed alla costituzione; che esso abolisce relativamente all'amministrazione patrimoniale l'autonomia della Chiesa, rende vana la liberazione dei suoi legittimi rappresentanti, e crea nuove autorità illegali di fronte all'ordinamento ecclesiastico. Siccome la

informazione particolare da Parigi lasciano prevedere che lo scioglimento dell'Assemblea non si farà lungamente aspettare, e che le elezioni generali si faranno in ottobre o in novembre.

Abbiamo sott'occhio per esteso il programma del viaggio dell'imperatore d'Austria in Dalmazia.

La partenza da Vienna per Trieste ha luogo il 1° aprile 6 1/2 sera colla Scud. Bahn (ferrovia del mezzogiorno). L'imperatore giunge a Trieste il 2 aprile, alle 9 di mattina. Parte da Trieste per Gorizia il 4 aprile, 7 ore del mattino, ed arriva colà alle 8:45.

Il 5 aprile viaggio ulteriore da Gorizia a Venezia alle 7 del mattino. Arrivo a Venezia alle 11 antimer. Venerdì 6: soggiorno a Venezia. Partenza da Venezia per Pola il 7 aprile, 10 ore del mattino, e cioè mediante un vapore locale fino a Malamocco, e poi da là col Yacht imperiale a Miramar. Giungerà a Pola verso le 5 di sera. Da Pola partirà il 10 per mare verso Zara ove giungerà lo stesso giorno e vi si fermerà due giorni.

Non crediamo possa interessare il resto del viaggio in Dalmazia che durerà fino al 13 maggio in cui l'imperatore tornerà a Vienna alle 7 1/2 del mattino.

Il viaggio è spinto fino a Cattaro, e toccherà anche tutte le principali isole della Dalmazia fra cui Lesina, Curzola, Lissa, ecc.

Si parla per questa estate d'un viaggio dell'imperatore in Gallizia.

All'ordine del giorno della seduta del 16 marzo alla Camera dei deputati di Vienna venne una proposta in favore dei vecchi cattolici del deputato Klipsch ed altri. Il progetto venne combattuto dai deputati cattolici Wunn, e Weber e difeso da Klepsch dopochè il deputato Ruczka chiese la sospensione della seduta, proposta che venne respinta. Allora il conte Attems chiese la chiusura della discussione che venne pure respinta.

Prese allora la parola in favore del progetto il deputato Göllicher, dopo il cui discorso la chiusura proposta dal deputato Stöffel venne accolta.

Il cav. Grocholski propose di nuovo la chiusura della seduta che venne respinta.

Secondo l'uso della Camera austriaca, che ci sembra lodevolissimo, e raccomandiamo alla Commissione per regolamento della Camera nostra, i deputati iscritti scelsero a motivo della chiusura votata un oratore contro ed un oratore in favore del progetto. Furono eletti: contro il deputato Pflügl, ed in favore il deputato Fox. Però non poté parlare che il primo che dichiarò di opporsi non solo alla legge, ma anche che essa venisse ammessa alla discussione speciale.

Insieme all'ultimo breve papale che approva il contegno dell'Episcopato germanico di fronte alla bolla sul Conclave di Bismarck è uscito un opuscolo del vescovo di Maganza, Kettler, col titolo: «La rottura della pace religiosa e l'unica via di ristabilirla». È una specie di ultimatum in favore dei diritti vantati dal clero germanico di fronte allo Stato.

I giornali uffiziosi di Berlino sono adirati contro la Kreuzzeitung perchè protegga l'Enciclica del Pontefice sugli affari germanici. La Post scrive: «La Gazzetta della Croce si è posta addirittura dalla parte del nemico del paese chi va con lei fa guerra alla patria, ed la regno prussiano.»

Telegrammi

Praga, 17.
L'imperatore Ferdinando ieri per suo desiderio speciale ebbe i sacramenti. Il bollettino d'oggi però accenna ad un consolante miglioramento. Nella notte vi fu una ricca traspirazione. La febbre è in diminuzione.

Trieste, 17.
Si vocifera il seguente programma delle feste: L'imperatore dopo il suo arrivo alle 9 nel 2 aprile darà delle udienze, ed accetterà delle presentazioni. Poi seguirà l'ispezione dei lavori del porto che sarà guidata da Bontoux. Poi vi sarà la visita di parecchi stabilimenti industriali, il pranzo di Corte, la rappresentazione solenne al Teatro Comunale, e l'illuminazione del porto.

Nel giorno dopo l'imperatore passerà una rivista, dopochè vi sarà l'inaugurazione del monumento. Dopo ciò una passeggiata, e dopo finito il pranzo di Corte seguirà la partenza per Gorizia.

Berlino, 17.
Nei circoli politici bene informati è constatata la notizia che in primavera od in estate seguirà un nuovo convegno dei tre imperatori a Emslod a Berlino. Al medesimo assisterebbero anche altre teste coronate, come il re di Svezia.

L'arcivescovo di Colonia ha presentato a nome di tutti i vescovi prussiani un indirizzo in data 10 marzo alla Camera dei deputati nel quale s'implora la ripulsa della legge sull'amministrazione patrimoniale delle comunità cattoliche. L'indirizzo dichiara che la legge ripugna ai trattati della Stato ed alla costituzione; che esso abolisce relativamente all'amministrazione patrimoniale l'autonomia della Chiesa, rende vana la liberazione dei suoi legittimi rappresentanti, e crea nuove autorità illegali di fronte all'ordinamento ecclesiastico. Siccome la

detta sostanza è proprietà della Chiesa, non delle Comunità, così quella legge contiene una secolarizzazione. Infine lo Stato non è competente per siffatta legge. L'intonazione del documento è piuttosto moderata.

Ha fatto una buona impressione la seguente circostanza avvenuta al pranzo parlamentare dato dal principe Bismarck: «Il cancelliere prese per mano il deputato progressista Aloch e disse agli invitati, accennando ad esso ed a sé: Presento loro uno dei più antichi campioni parlamentari. Un tempo combattevamo l'uno contro l'altro, ed ora lottiamo l'uno a fianco dell'altro.» Aloch appartene nel 1847 al Parlamento riunito, e dal 1852 è membro del partito progressista della Camera dei deputati. Fra Bismarck ed il partito del progresso in generale regna la migliore intelligenza.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 18. — Il Sultano fece ieri una eccellente accoglienza all'ambasciatore d'Austria: riconobbe che questi riferì esattamente le parole che gli disse nell'ultima udienza, ma constatò che le esigenze finanziarie lo obbligavano a modificare le sue prime intenzioni circa la costruzione delle ferrovie ottomane. Il Sultano soggiunse che per conseguenza fece scrivere al suo ambasciatore a Vienna per annunziargli le sue nuove intenzioni.

In complesso l'ambasciatore d'Austria ricevette una soddisfazione personale, il governo austriaco subì uno scacco nella domanda e il Sultano si disdisse, ed infine una smentita al Granvisir.

VIENNA, 18. — Don Alfonso, fratello di Don Carlos giunse a Frohsdorf presso il conte di Chambord.

Il seguito dell'imperatore, in occasione della visita al Re d'Italia in Venezia si comporrà di due aiutanti di campo generali, di quattro aiutanti di campo, del ministro Andrássy, del barone Hoffman, del barone Braun, di tre consiglieri, e del ministro degli esteri.

BERLINO, 18. — La Camera, dopo viva discussione, approvò i due primi articoli della legge di soppressione delle dotazioni dei Vescovi cattolici.

Il deputato Vendl del centro, malgrado la viva opposizione della Camera, lesse l'Enciclica del Papa, avendo il Presidente dichiarato che secondo il regolamento la Camera non poteva impedire tale lettura.

VERSAILLES, 18. — Assemblea. Approvati la proroga dal 20 marzo fino all'undici maggio.

Si discute una proposta di Courcelles della destra tendente a sopprimere le elezioni parziali fino alle elezioni generali.

Gli oratori di sinistra, specialmente Gambetta, voteranno la proposta, se si fisserà la data dello scioglimento dell'Assemblea.

La proposta di Courcelles è presa in considerazione.

Approvati un articolo addizionale che incarica l'ufficio di presidenza di eseguire l'articolo della Costituzione che fissa Versailles come sede delle due Camere.

Si approva la proposta di Soubeyrant che autorizza il ministro delle finanze a prendere le misure pel rimborso del prestito Morgan.

Gli uffici eleggeranno domani la Commissione per esaminare la proposta di Courcelles.

PARIGI, 18. — Cabrera visitò l'ambasciatore di Spagna, partirà stasera per Bajona, e probabilmente per Madrid.

Nigra parte stasera per Venezia onde assistere alla inaugurazione del monumento a Manin.

BARCELLONA, 18. — Il generale Nouvillas, parecchi ufficiali e 500 soldati sono qui arrivati: furono scambiati con prigionieri Carlisi.

Bartolommeo Moschin, gerente respon.

Oggetto perduto

Ieri l'altro (17) venne smarrito un orologio a doppia cassa nei dintorni delle piazze e percorrendo per Via S. Agnese fino al Teatro Concordi. Si prega, chi l'ha trovato, portarlo alla Tipografia del Giornale di Padova ove riceverà competente mancia.



DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di Frumento per l'ordinario servizio del Pane alle truppe, si procederà nel giorno 26 Marzo andante alle ora UNA pomer. presso la Direzione suddetta (Borgo Rogati, al civico N. 2229) ed avanti al sig. Direttore, ai pubblici Incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

FRUMENTO

occorrente per l'Armata Militare di Padova

Table with columns: TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE, RATE, SOMMA, QUANTITA', DESIGNAZIONE, etc.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro; e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto Generali e Parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di Frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'Asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i Partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i Fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore DUE pom. precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta Impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o nelle tesorerie Provinciali della somma suindicata, per ognuno dei Lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatori, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da Lire UNA, debitamente firmati e soggetti.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte direttamente per via telegrafica.

I Titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi Partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'Incanto

e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico del deliberatario come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 18 Marzo 1875. Per detta Direzione Il Sottotenente Commissario GANDINI

AMMINISTRAZIONE

della Casa di Pena

IN PADOVA

AVVISO D'ASTA

Rimasto deserto l'incanto pella vendita di filati di canapa e di lino esistenti in questa Casa di Pena giusta l'Avviso d'Asta n data 6 febbraio del volgente anno

SI RENDE NOTO:

che alle ore 11 ant. di giovedì giorno 1. del p. v. mese di aprile si procederà ad un secondo incanto nell'Ufficio ed alla presenza del Direttore di detta Casa di Pena alle seguenti condizioni generali e speciali:

CONDIZIONI GENERALI:

Il filato consta delle tre seguenti qualità e formano un solo Lotto.

Filo di canapa di N. 20 quantità approssimativa Chil. 500 " 30 " 9000

Filo di Lino " 30 quantità approssimativa " 260

Totale approssimativo Chil. N. 9700

Esso è visibile nei magazzini dello Stabilimento dalle ore 8 del mattino alle ore 6 p.m. in tutti i giorni non esclusi i festivi.

L'incanto si aprirà sopra il Lotto unico col metodo della estinzione della candela in conformità del disposto dal Titolo II. Capo II del Regolamento per la Contabilità generale approvato con R. Decreto in data 4 settembre 1870 N. 5852.

Il deliberatario dovrà ritirare tutta intera la quantità di esso filato escluso ogni suo diritto a reclamo o compenso pella maggiore o minore quantità che venisse riscontrata nel peso all'atto della esportazione dallo Stabilimento.

CONDIZIONI SPECIALI:

1. L'asta sarà aperta sopra l'unico Lotto al prezzo di perizia per ogni Chilogrammo cioè:

Prezzo di perizia del filato Canapa di N. 20, al Chilogrammo L. 2.10 " 30, " 2.25 Lino " 30, " 2.35

2. Le offerte di aumento sul prezzo d'asta non potranno essere inferiori a due centesimi di Lira per ogni Chil. di filato.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare a garanzia della loro offerta la somma di L. 4375 in numerario od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di borsa.

4. Seguito il deliberamento al migliore offerente il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene stabilito a giorni quindici scadenti nel giorno di Venerdì 16 detto aprile alle ore 12 meridiane. L'aggiudicazione avrà luogo quando anche non vi fosse che un solo offerente.

5. Avvenuta la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro il termine di giorni dieci dalla data della medesima stipulare colla Direzione regolare contratto, col quale si obbligherà a ritirare il filato

dallo Stabilimento entro il termine di tre mesi dalla data della definitiva aggiudicazione in una o più partite a scelta, previo pagamento del relativo importo a prezzo di deliberamento, rimanendo però sempre a garanzia del contratto per tutta la sua durata il deposito di cui parla l'art. 3.

Qualora il deliberatario paghi e ritiri tutto il filato entro i dieci giorni successivi a quello del deliberamento non avrà più luogo stipulazione del contratto.

6. Scaduto il termine sopraindicato di tre mesi senza che il deliberatario abbia fatto esportare, previo pagamento, tutto il filato dallo Stabilimento, egli si intenderà decaduto da ogni e qualunque diritto verso la amministrazione e perderà ipso facto la garanzia di L. 4375 indicata all'art. 3 delle presenti condizioni speciali che cadrà a beneficio dello Stato.

Incorrerà nella stessa penalità ove non presentisi nello stabilito termine di dieci giorni a stipulare il contratto di cui è cenno nel precedente art. 5.

7. Il pagamento del filato si farà a mani del Contabile di Cassa dello Stabilimento, previa autorizzazione del Direttore.

8. L'appalto, la stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nella conformità stabilita dal Titolo II del Regolamento generale predetto.

9. Le spese tutte dipendenti dallo incanto, del contratto e di registrazione saranno a carico esclusivo del deliberatario.

Padova, addì 18 marzo 1875.

IL DIRETTORE Bejetti 2 210

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns: Firenze, Parigi, Rendita italiana, etc.

DELL'INCANTO dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

Table with columns: N. progress., COGNOME e NOME, CONTRADA, Pane bianco comune Centesimi, Pane misto Centesimi

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.

Tol mei prof Giampaolo Diritto e Procedura Penale esposti analiticamente ai suoi scolari 3 ediz. a nuovo ordine ridotta Parte Filosofica Padova 1875, in-8. - Lire 8.

Presso i princip. i Librai Saccardo Prof. P. A. SOMMARIO di un Corso di Botanica Padova 1874, in 8. - it. L. TRE

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivate il 15 Gennaio 1875

Table with columns: Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Padova per Udine, Udine per Padova

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto Padova SACCARDO A. COLFOSCO RACCONTO Padova, 1874 in 12 - italiane Lire 1.50